
Museo Archeologico Antonino Salinas

PROGETTO DIDATTICO “DAL MUSEO ALLO SCAVO”

*La collezione Astuto: spunti e riflessioni per
l'elaborazione di percorsi didattici alla
scoperta del collezionismo siciliano*

Donatella Metalli

Alcune notizie biografiche

Antonino Astuto, barone di Fargione di Noto



- 1742 Nasce a Licodia il 27 gennaio, figlio di Felice Astuto e Concetta Bonincontro di Avola.
- 1764 Sposa Francesca Di Paola Catalano e Guastella.
- 1769 Consolidata la posizione economica si trasferisce a Noto e insieme al padre dà inizio alla costruzione del palazzo di famiglia che in parte viene destinato a museo.
- 1781 Sposa in seconde nozze Eleonora Trigona e Calarara da cui avrà 15 figli.
- 1789 Dopo la morte del padre eredita il titolo di barone di Fargione.
- 1822 Il 3 maggio muore e viene sepolto a Noto nella chiesa di Santa Maria di Gesù.

Palazzo Astuto

Sorge in Via Cavour, dietro il complesso della Cattedrale e fu fatto costruire dal barone di Fargione, Filippo Astuto di Licodia Eubea. La facciata è caratterizzata da artistici balconi con inferriate panciute, ma venne modificata nel corso del secondo Ottocento a causa della diminuzione di livello della Via Cavour, come si può rilevare, guardando i bassi e il Ronco Sgadari. Il portone centrale immette, attraverso il corridoio, in un cortile, che un tempo ospitava magazzini e scuderie. In fondo si trova l'entrata ad un appartamento nobiliare comprensivo della Sala delle Feste, oggi sede del Circolo Val di Noto. A destra dell'entrata principale inizia la scala d'onore, al cui termine si trovava un famoso Museo, costituito da varie



sezioni: Pinacoteca, con i quadri degli uomini illustri netini; Medagliere, uno dei più importanti d' Europa; la Biblioteca, ricca di opere rare, cinquecentine, quattrocentine, ma anche una sezione di storia naturale. Ma alla morte del fondatore, il barone Antonino Astuto, il Museo fu venduto in parte all'Università di Palermo e in parte al Regio Museo Archeologico di Palermo ecc. Ma il barone Gaetano donò alla Biblioteca Civica i quadri degli uomini illustri netini.

La collezione Astuto

Alcune date significative

- 1760 il barone Antonino Astuto inizia i primi acquisti della collezione
- 1779 -1811 ricerca ininterrotta e acquisti di reperti in Sicilia e sul mercato antiquario romano
- 1811 anno della descrizione dell'abate Vincenzo Messina dei reperti sistemati nel palazzo/museo Astuto

La collezione Astuto

La raccolta antiquaria

La raccolta Astutiana comprendeva:
bassorilievi, statue, busti, erme, urne
cinerarie, cippi, lapidi con iscrizioni
greche e latine, sarcofagi, candelabri, vasi
figurati e lucerne di varie fogge.

Disegni di opere della collezione



I. Reporti di varie classi (ippogrifo,
Matita su carta. Archivio Storico
Museo Salinas



Bassorilievo attico N.I. 1547
Matita, acquerello e china su carta.
Archivio Storico Museo Salinas



5870.
Dissertazione Riggiani Salinas. Di questo raro bajor vitreo, che fu comprato l'anno 1787, dall'ill. Cavalier Carnicoppi se ne fa memoria nel primo tomo dell'opuscolo intitolato: "Inediti, publicati dall'Atto. Sualtici" fog. L.V. n.º 8. L'imperatore a cavallo nel centro sembra un ritratto di Marco Aurelio, o di Aureo Severo.

Fronte del coperchio di un sarcofago con scena di battaglia
N.I. 1534 Matita su carta. Il disegno è firmato da Dominicus Riggiani Archivio Storico Museo Salinas

Alcuni reperti



1. Amphoriskos

Provenienza ignota
Vetro biancastro e bruno-violaceo. Modellazione su nucleo.
Parzialmente ricomposto: riadesa porzione del corpo, scalfittura sull'orlo e privo del puntale
Alt. 8,3; diam. orlo 2,6; diam. max. 4,5
Fine VI - inizio V sec. a.C.
Palermo, Museo Archeologico Regionale «A. Salinas»
Inv. 18181

La decorazione è di colore bruno-violaceo su fondo biancastro: filetto sull'orlo, banda sulla spalla e linee orizzontali e parallele sulla parte inferiore del corpo, motivo a zig-zag sulla parte mediana del ventre. (G.S.)

Bibliografia: Spanò Giammellaro 1974, p. 33, n. 9, tav. II, 4; Merra, Sarà 2002, p. 24, n. 1; Spanò Giammellaro 2004, p. 66, n. 57, tav. XIV.

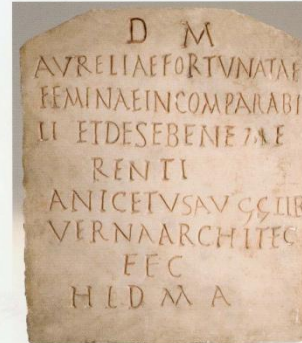


2. Aryballos

Provenienza ignota
Vetro blu, giallo e turchese. Modellazione su nucleo. Parzialmente integro, privo di piccola porzione dell'ansa, abrasioni sulla superficie e colori alterati
Alt. 6,05; diam. orlo 2,85; diam. max 5,1
V sec. a.C.
Palermo, Museo Archeologico Regionale «A. Salinas»
Inv. 18190

La decorazione è di colore giallo e turchese su fondo blu: filetto turchese sull'orlo, motivo a zig-zag giallo e turchese sulla parte mediana del ventre racchiuso tra linee orizzontali e parallele in giallo e turchese sulla spalla e sulla parte inferiore del corpo. Piccole anse ad «s» in turchese. (G.S.)

Bibliografia: Spanò Giammellaro 1974, p. 37, n. 19, tav. II, 4; Merra, Sarà 2002, pp. 24-25, n. 3; Spanò Giammellaro 2004, p. 66, n. 59, tav. XV.



8. Lastra funeraria con iscrizione latina

Roma, recuperata nel 1788 nella Vigna Codini, presso il sepolcro degli Scipioni
Marmo bianco. Integra. Scheggiature sui bordi
Alt. 36; largh. 30,7; spess. 2,7
II-III secolo d.C.
Palermo, Museo Archeologico Regionale «A. Salinas»
Inv. 3607

Lastra di forma poligonale disposta verticalmente con iscrizione, con lettere campite in rosso, in campo libero.

D(is) M(anibus) / Aureliae Fortunatae / feminae incomparabili et de bene merenti Anicetvs avccib verna architecto fecit H L D M A

Il liberto imperiale e architetto, Aniceto, dedica alla memoria della defunta moglie *Aurelia Fortunata*. (G.S.)

Bibliografia: Bivona 1970, p. 111, n. 107, tav. LVIII.



9. Urna funeraria con coperchio con iscrizione latina

Roma, recuperata nel giardino del sig. Cremona presso S. Pietro in Vincoli
Marmo bianco. Completamente ricomposta. La decorazione a foglie di edera è restaurata con integrazioni moderne
Urna: alt. 36,3; lungh. 35,4; largh. 52,5. Coperchio: alt. 9,5; lungh. 49,5; largh. 33,2
Prima metà III secolo d.C.
Palermo, Museo Archeologico Regionale «A. Salinas»
Inv. 3719

Urna «cassetta» di forma rettangolare decorata con fregio continuo di foglie di edera su uno zoccolo modanato e decorato con fregio continuo di perle e fiori di loto capovolti. Sulla fronte è l'iscrizione, entro tabella modanata; ai margini della cornice, palmette e rosette. Sui lati corti, grande scudo con lance. Coperchio a doppio spiovente decorato con ghirolanda e festone, motivo ad onde e alle estremità maschere acroteriali.

D(is) M(anibus) / C(aio) Cesennio Se / necioni c[enturion]i cohor[is] II / praetoriae p[ro]vinc[iae] v[er]idicis exercitator[is] / equitum praetorianorum fecit C(aio) Ce / sernius [sic] Sosyrius live / ritus et heres atter / ente Sotico a Brit[is] / annia

I resti del centurione C. Senecione, morto in Britannia a capo della II coorte pretoria vennero riportati a Roma dallo schiavo Zoticus. L'urna fu preparata dal liberto C. Cesennio Dionisio. Segni di interpunzione triangolari. Alcune lettere invadono la cornice. (G.S.)

Bibliografia: Bivona 1970, p. 181, n. 219, tav. CVI.

I bronzetti



10. Satiro

Provenienza ignota
Bronzo. Fusione piena. Ritocchi a crudo. Integro. Patina brunastra, corrosione sul piede sinistro e sulla superficie
Alt. 12,1; largh. 9
XVI secolo
Palermo, Museo Archeologico Regionale «A. Salinas»
Inv. 8191

Satiro stante e gradiente, trasporta sulla spalla sinistra un'anforetta che sorregge con il braccio destro, sollevato sulla testa, mentre con la sinistra tiene la parte inferiore del contenitore. (G.S.)

Bibliografia: C. Di Stefano 1975b, p. 147 n. 389, tav. LVII; per il tipo cfr. Kekulé 1884, p. 25, fig. 60 (terracotta da Siracusa).



5. Cigno

Provenienza ignota
Bronzo. Fusione piena. Ritocchi a crudo. Integro, patina verde scuro sulla superficie. Occhi di riporto
Alt. 5,4; largh. 2,2
Età ellenistico-romana
Palermo, Museo Archeologico Regionale «A. Salinas»
Inv. 8337

L'uccello, in posizione di riposo, poggia sulle zampe unite che s'intravedono al di sotto delle ali aderenti al corpo; la coda è a ventaglio, il capo e il lungo collo sinuoso sono accostati al petto. Trattini verticali e punti incisi suggeriscono il piumaggio. (G.S.)

Bibliografia: C. Di Stefano 1975b, p. 82 n. 144, tav. XXXI.

Lettera del barone Antonino Astuto del 12 marzo 1782 al principe di Torremuzza

○
**NUOVE
EFFEMERIDI SICILIANE**

STUDI
STORICI, LETTERARI, BIBLIOGRAFICI

IN APPENDICE

alle

BIBLIOTECA STORICA E LETTERARIA

DI SICILIA

COMPILATI

DA
Leonardo *Giuseppe* *Salvatore*
V. DI GIOVANNI - G. PITRÈ - S. SALOMONE-MARINO

SERIE TERZA

VOL. 1.



PALERMO
LUIGI PEDONE LAURIEL, EDITORE
1875

SULL' ANTICO MUSEO ASTUTIANO

LETTERE DEL SNE. ANTONINO ASTUTO
AL PRINCIPE DI TORREMUSZA (1)

I.

ECCELLENZA,

Dal latore della presente Mariano Occhipinti riceverà V. E. il numero di 42 medaglie di rame, che le restituisco: avendomele trattenute sole sei, compresa una di Massimino Dazza perchè ben conservata. Ringrazio la bontà dell' E. V. di quanto gentilmente mi ha favorito.

Spero che mi preferirà a qualunque altro per le buone medaglie Romane, e per qualche altro d' antico Le incontrerò: mentre da mia parte le assicuro che acquistando delle buone medaglie siciliane duplicate, mi farò gloria di presentarle a V. E., dispiacendomi che al presente non ho cosa che possa incontrare il suo genio, non avendo effettuato quella buona compra di medaglie che sperava.

Sendo stati eletti in questa valle per custodi di tutti i monumenti antichi li rispettivi Regii Segreti, par che non possa venire a capo il mio disegno.

Se questa risoluzione del sig. Principe del Biscari possa partorire quei buoni effetti che si speravano dalle disposizioni date dal Sovrano, può colla sua saggia mente considerarlo; giacchè non tutti i Segreti, ancorchè ve ne fossero

(1) V. Ms. della Biblioteca Comunale di Palermo Q5. E. 136 contenente il *Carteggio del principe di Torremuzza* co' più illustri uomini italiani, francesi e tedeschi del suo tempo intorno a cose di archeologia siciliana. Ora che il Museo e la Biblioteca del barone Astuto non esistono, giova averne ricordo in queste lettere, le quali dimostrano con questo amore il nobile uomo raccoglieva antichità e libri da onorare il suo paese e il suo nome, che pur non ebbe meritate fortune. La maggior parte degli oggetti antichi, e molti dei libri della biblioteca Astuziana passarono per vendita in Palermo o presso privati, o nelle pubbliche biblioteche e nel Museo allora della Università, oggi detto Nazionale. V. D. G.

seo, non mi fa credere superfluo replicare a V. E. le mie preghiere per tutte quelle anticaglie che le incontreranno, e non abbisognano nella sua raccolta; dispiacendomi che non abbia nel mio medagliere alcune medaglie siciliane, ancorchè ovvie, come sarebbero d'Adrano, Assoro, Solunto e di Alesa ben conservate, potendovi V. E. favorire quando le occorrerà. E presentando all'E. V. i miei più ossequiosi rispetti dispostissimo a suoi riveriti comandi, mi rafferma

Di V. E.

Noto 18 novembre 1781.

Dev.mo ob.mo ser. osseq.mo
ANTONINO ASTUTO.

III.

ECCellenza,

Se la notizia che V. E. mi dona d'essere stata gravemente ammalata, non fusse unita con quella del suo miglioramento, sarebbe stata per me d'una pena indicibile. Sa bene V. E. il sincero affetto che conservo alla sua degnissima persona, e quanto interessa la sua salute alla repubblica letteraria ed al Regno tutto; onde da ciò potrà ben argomentare se siano sincere le mie espressioni. Prego il Signore di sentirla dell'intutto ristabilita, come potrà avvisarmi se non le sarà di noia.

Io col mio incomodo nel piede vado migliorando, e spero fra poco rimettermi intieramente.

Giacchè V. E. non fu in grado di favorirmi di una poco di medaglie Siciliane anche comuni, ma di buona conservazione, spero che lo sarà in appresso, e corrisponderò allora meglio co' miei amici d'Italia, a' quali dietro i favori da loro ricevuti devo mandarle nuovamente. Confesso che dal mio ritorno d'Italia sin a questo giorno ho fatto pochissimi a-

quisti in tutte le parti del Regno ove ho veri amici, che mi han sempre favorito le scoperte di medaglie antiche.

Ho avuto il piacere d'acquistare la medaglia antica di Taormina in argento col Tripode, come un tempo le scrissi. Spero un giorno o l'altro mandare a V. E. se non li disegni almeno la nota di questa o di qualche altra medaglia che non trovo nella sua opera.

Dall'ultima veneratissima di V. E. rilievo che dubita di essere antichi ed originali li marmi della mia Galleria, delle quali le mandai la nota. Nell'acquisto delli medesimi, che fu quasi tutto in Roma, fui scortato dall'abate Visconti prefetto delle antichità di Roma, e di un'altro antiquario, nè avrei fatto la spesa di mille e duecento scudi romani per queste sole anticaglie, se non fossi stato più che sicuro della loro antichità. Il maggior numero di detti pezzi fu ristorato dal celebre scultore cavalier Cavaceppi, ed a riserba dell'Esculapio, Ercole, Diana, Mercurio, che sono copie, però fatte dalli antichi, tutti l'altri pezzi sono originali. Se qualche giorno ne farò fare li disegni, mi darò il piacere di farli passare sotto l'occhio di V. E. per darmene anche qualche saggio.

Ch'è quanto mi occorre sommetterle in risposta; mentre col desiderio de' suoi veneratissimi comandi ossequiosamente inchinandola mi rafferma

Di V. E.

Noto 12 marzo 1782.

S. E. signor Principe di Torremuzza
Palermo.Dev.mo ob.mo ser. osseq.mo
ANTONINO ASTUTO.

Disegni di statue antiche



Fig. 4 - Statua di Commodo, disegno a lapis, in A.S.Mus.Pa., busta 405.

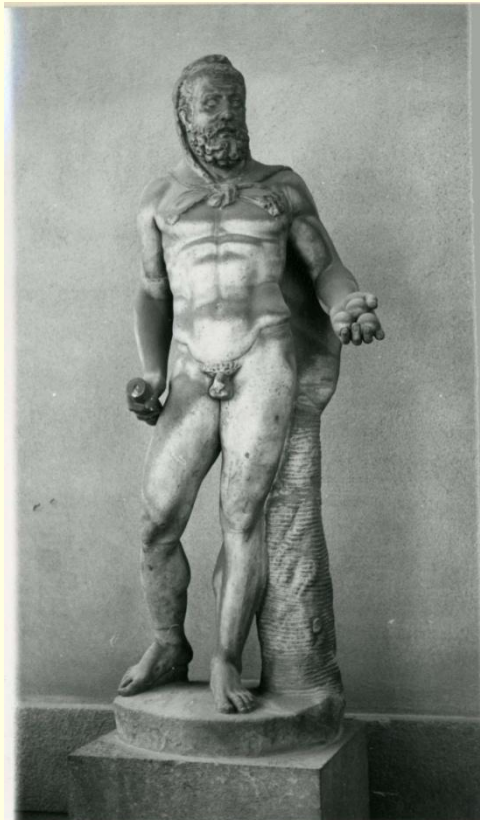


Fig. 5 - Statua di Apollo, disegno a lapis, in A.S.Mus.Pa., busta 405.

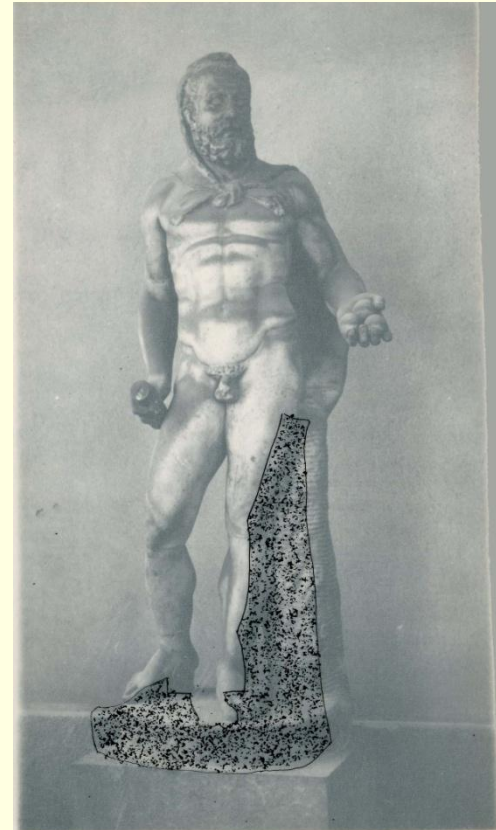


Fig. 6 - Compagno di Ulisse sbrinato da Scilla, stampa, in A.S. Mus.Pa., busta 405.

Alcune statue della collezione acquistate sul mercato antiquario romano e restaurate secondo criteri neoclassici.



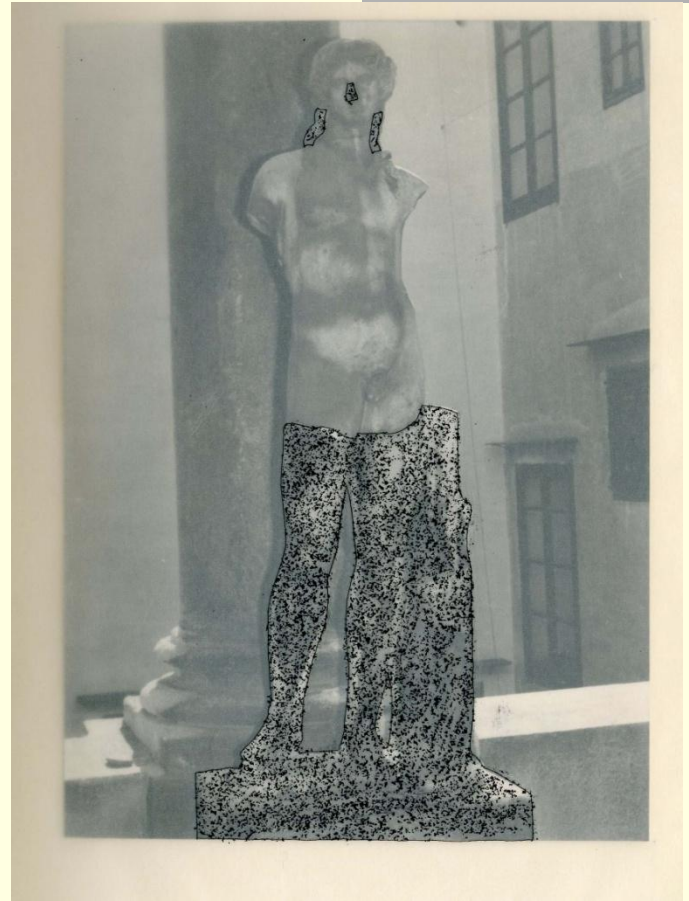
Statua di Herakles



Statua di Herakles



- Statua di Apollo





Statua di Athena (*part.*)



Statua di Athena



Statua di Athena



Statua di Athena



Statuetta di Artemide



Statuetta di Artemide

Alcune testimonianze della notorietà del museo Astuto

— 11 —
Succinta Notizia della città di Noto, compilata dal barone
Giuseppe Perrino Gioeni, segretario dell'Accademia di
Scienze in Noto (*).

La città di Noto in Sicilia, secondo l'antica ripartizione dell'isola, è capo di una delle tre valli maggiori, alla quale comunica il suo nome, ed a tenore della nuova, è capo distretto, e dà il titolo di duca all'attuale Ferdinando II della real famiglia Borbone. Questa città è riguardevole per la grande estensione del fertile suo territorio e del suo litorale, che comprende il costadore di Vaulicari, essendo nel numero delle navittime. Ha facoltosi, ricchi ed illustri cittadini, ed è adorna di vaghe e magnifiche fabbriche ottimamente architettate. Vi esiste un collegio di regi studi, con un seminario di alunni ed un convitto di nobili sotto la disciplina dei PP. della Compagnia di Gesù, e vi si coltivano con buon successo gl'ingegni che frammontate vi allignano. Vanta da remote epoche un'insigne Accademia di scienze, già colonia dell'Arcadia, la quale ha contribuito a non far desiderare uomini dotti ed ingegni alla città che diede la culla e l'impero al gran Duca re dei Sicili. Possiede una biblioteca di seimila volumi, composti principalmente di autori classici e di

(*) L'Autore di questa breve Notizia è nipote del sav. Giuseppe Gioeni, autore della *Littologia Peruviana*. Le lettere dirette a questo celebre naturalista da molti dotti di varie parti d'Europa, furono raccolte nel 1745 dal suo fratello, e pubblicate in Catania colle stampe de' Regi Studi. Tra le più osservabili sono le tre Lettere del Dolomieu, una di Alessandro Volta, una dello Spallanzani ed una di Selzer. In quella del conte Koroberg, nella sua qualità di Corriere dell'Accademia Reale di Berlino, si da vedersi come questo famoso ministro,

— 12 —
buone edizioni. Ervi un museo con dei venerandi monumenti d'antichità, oltre a quelli che diroccati sinora esistono nella vetustissima inespugnabile città di Noto, rovinata dal terremoto del 1693. Le aggiunge ornamento una eccellente e numerosa collezione di antiche medaglie d'oro, d'argento, di rame e di bronzo, contenente l'intera serie delle monete greco-sicule, la quale, pel comune consenso degli eruditi, numismatici viaggiatori, non ha da questo lato l'eguale in Italia e forse in tutta l'Europa. Il monetario, la libreria, il museo appartengono al chiarissimo barone Antonino Astuto.

IL RACCOGLITORE

9878
OSSIA

ARCHIVI

DI VIAGGI, DI FILOSOFIA, D'ISTORIA, DI POESIA,
DI ELOQUENZA, DI CRITICA, DI ARCHEOLOGIA,
DI NOVELLE, DI BELLE ARTI, DI TEATRI
E FESTE, DI BIBLIOGRAFIA E DI MISCELLANEE

ADORNI DI RAMI,

COMPILATO

PER

DAVIDE BERTOLOTTI

VOLUME V.



MILANO, 1819

PIÙSÒ LA TIPOGRAFIA E CALCOGRAFIA BATELLI E FANFANI

E PIÙSÒ LA SOCIETÀ TIPOGRAFICA DEI CLASSICI ITALIANI

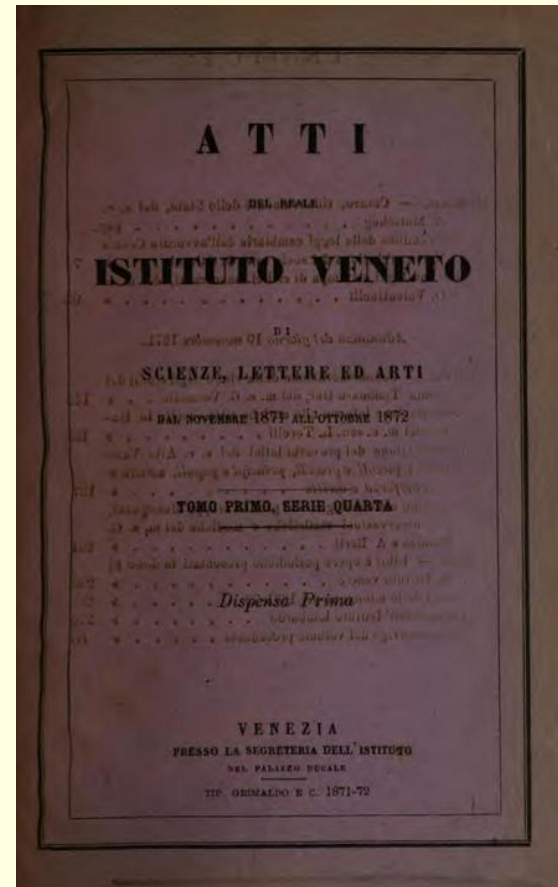
FUSI, STELLA E COMPAGNI.

Atti del Regio Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, Venezia 1872

NOTO.

Biblioteca **Astuziana**.

134. Lettera intorno al *museo* e alla *biblioteca Astuziana*, o sia del signor d. *Antonio Astuto*, barone di Fargione, scritta al p. priore d. *Salvadore Maria di Blasi* Cassinese, dal signor *Luca Francesco La Cira*, col catalogo di manoscritti di essa *biblioteca*. Leggesi nella *nuova raccolta d'opuscoli siciliani*. Palermo, 1795. tom. VII, p. 287-320.



I percorsi didattici

Le tematiche

Illuminismo e Neoclassicismo

- il collezionismo
- la nascita dei musei
- i primi musei pubblici
- il mercato antiquario
- il restauro delle statue antiche
- il *Grand Tour*

I percorsi didattici

Le prove di verifica.1

La collezione Astuto è una delle più importanti nella storia del collezionismo siciliano del XVIII secolo. Quale delle motivazioni qui di seguito indicate è quella esatta?

- Perché le raccolte vengono aperte al pubblico
- Perché le raccolte perdono il loro carattere regionale
- Perché la collezione conserva le caratteristiche di una *wunderkammer*

I percorsi didattici

Le prove di verifica.2

La collezione Astuto è improntata

- Sui criteri della cultura barocca
- Sui criteri della cultura illuminista
- Sui criteri della cultura rinascimentale

Elenca le raccolte siciliane più significative nel panorama del collezionismo siciliano

I percorsi didattici

Le prove di verifica.3

Gli studioli rinascimentali sono:

- ❑ I luoghi in cui i principi rinascimentali accoglievano le delegazioni estere
- ❑ Piccole pinacoteche di opere rinascimentali
- ❑ Luoghi di meditazione per pochi eletti

Che cos'è una *wunderkammer*:

- ❑ Favoloso ambiente ricavato nelle regie dove è raccolto ogni genere di curiosità
- ❑ Ambiente ricavato nelle residenze regie destinato alle collezioni di antichità
- ❑ Museo regio delle arti e dei mestieri

I percorsi didattici

Le prove di verifica.4

Cosa si intende per mercato antiquario romano:

- Un mercato di anticaglie
- Un mercato di mobili di antiquariato
- Un mercato per la vendita di statue e reperti antichi

Chi era Bartolomeo Cavaceppi

- Uno scultore romano
- Uno scultore e restauratore romano di statue antiche
- Uno studioso appassionato di opere antiche

I percorsi didattici

Le prove di verifica.5

Il collezionismo rinasce e si diffonde nelle corti italiane ed europee:

- Tra il XIII e il XIV secolo
- Tra il XV e il XVI secolo
- Tra il XVI e il XVII secolo

In Sicilia il collezionismo si diffonde soprattutto

- Nel XV secolo
- Nel XVI secolo
- Tra il XVIII e il XIX secolo

I percorsi didattici

Le prove di verifica.6

Per gli alunni della scuola primaria

Immagina di creare un museo virtuale:

Quali opere vorresti inserire nella tua collezione?

Spiega i motivi delle tue scelte.

I percorsi didattici

Le prove di verifica.7

Per gli alunni della scuola secondaria di primo grado

Immagina di creare una collezione virtuale:

- Quali opere vorresti inserire nella tua collezione?

Motiva le tue scelte.

- Come vorresti che fosse il tuo museo “ideale”?

I percorsi didattici

Le prove di verifica.8

Per gli alunni della scuola secondaria di secondo grado

Indagine in un museo:

- Distribuendovi in gruppi, organizzate un'indagine sui musei della tua città classificandoli in base alle tipologie delle opere esposte.

La tua collezione virtuale:

- Quali opere costituirebbero una tua ideale collezione?
Illustra i criteri estetici, artistici e altro con cui costruiresti tale collezione.

**Grazie per la vostra
attenzione
e buon lavoro!**